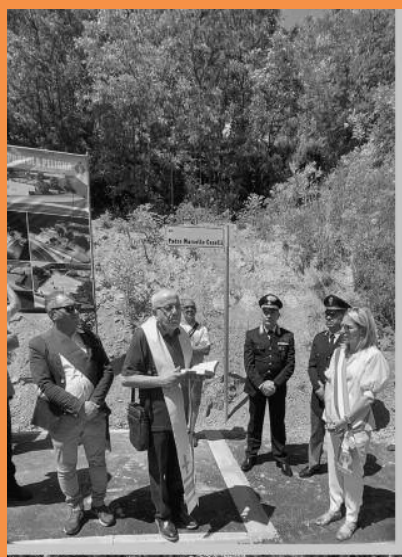
La MADONNA e Noi

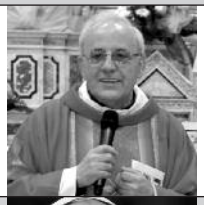
Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 49
LUGLIO 2022

Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE

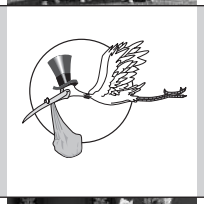


IN QUESTO NUMERO

3  **Lettera del Parroco**

4 **La parola del Papa e del Vescovo**

6 **Vita della Comunità**

12  **Anagrafe Parrocchiale**

13 **Osservatorio Miscellanea**

Orario delle SS. Messe

SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA

Feriali: ore 8,00 e 19,00

Festivi: ore 8,30 11,00 19,00

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	–	15-17,30
Martedì	–	–
Mercoledì	10-12,30	15-17,30
Giovedì	–	–
Venerdì	–	15-17,30
Sabato	10-12,30	–

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) Italia

Tipografia:
Ars Grafica Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21021974

P. Renato Frappi
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

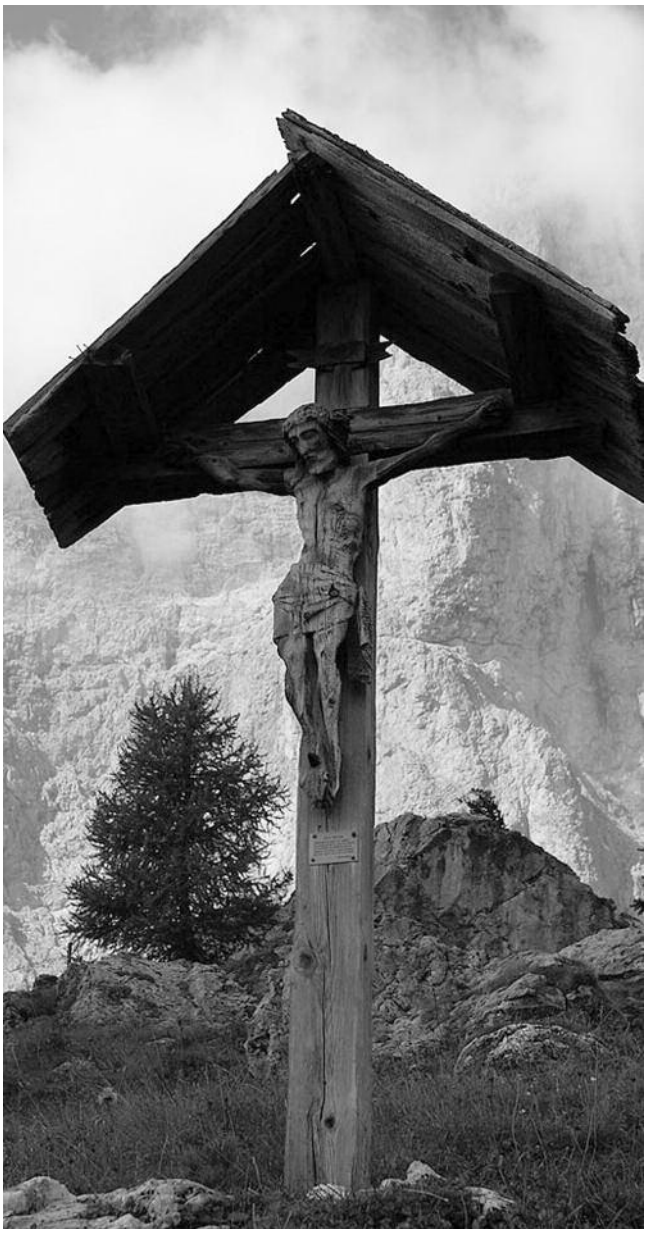
ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 13,00
Sostenitore	€ 20,00
Benemerito	€ 30,00
Estero	€ 25,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679
IBAN POSTALE: IT52 Y076 0103 60000001 1466 679
intestato a: Parrocchia Maria SS. della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)

SITO DELLA PARROCCHIA
www.madonnadellalibera.net
✆ 0864.273146
email: madonnalibera@virgilio.it

BUONE VACANZE!



Ti ringrazio o Dio per queste vacanze!
Sono un tempo di svago, di divertimento e di relax…
Ma non mi dimentico di Te,
perché so che Tu in ogni momento sei con me.
Non importa se sono al mare, al lago, in montagna:
ovunque io vada Tu mi vedi e mi ami.
Grazie Signore per tutto ciò che hai fatto.
Grazie per le persone che mi hai messo vicino.

Ti ringrazio, o Dio, per le ferie estive
che anche quest'anno mi dai la gioia di usufruire!
Sono un tempo salutare per me
e per quanti altri hanno la possibilità di farle.
In questi giorni di totale distensione,
mi sia, o Dio, di conforto la Tua benefica Parola.

In questo tempo propizio desidero solo essere libero,
di quella libertà che rende ogni uomo un vero uomo.
Libero di pregare, di pensare e di agire
al di fuori di orari tassativi,
lontano dal caos e dalla confusione,
immerso nella bellezza del creato.

Grazie, Signore,
per tutto ciò che hai fatto di bello e di buono.
Grazie del riposo che ci concedi in questi giorni!
Amen.

Carissimi tutti,

Vi saluto con questa bella preghiera per il periodo estivo. Di cuore, auguro a tutti un sereno e proficuo riposo per ritemprare il fisico e lo spirito.

Il periodo estivo, tuttavia, non mette tra parentesi i problemi e le necessità delle persone, che generano preoccupazioni e che, sovente, rendono inquieto il cuore. Penso, in modo particolare, a quelle persone fortemente provate dalla malattia, da relazioni familiari delicate e complesse, dalla morte di una persona cara, dalla mancanza di lavoro, dal vivere con angoscia un diffuso senso di fallimento e di impotenza… Per tutti e per ciascuno un pensiero affettuoso, la concretezza della mia vicinanza ove possibile e comunque la compagnia della mia preghiera.

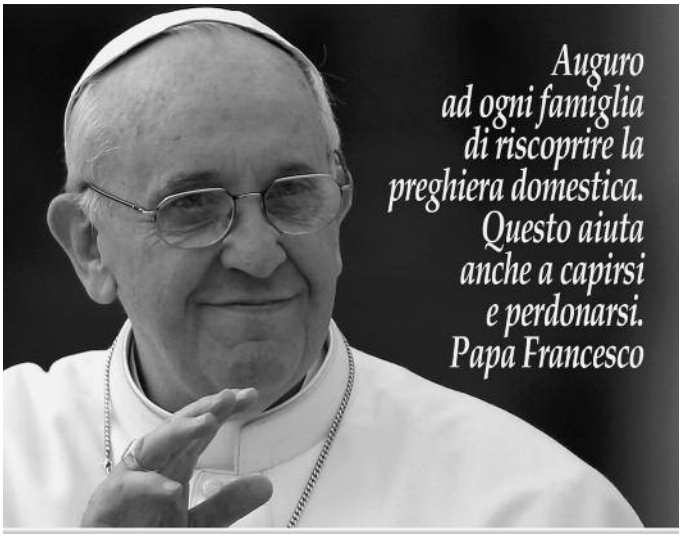
Qualunque sia la condizione nella quale ci troviamo, abbiamo tutti una necessità comune: riflettere sulla propria vita, sul proprio essere nel mondo, sulla casa comune che siamo chiamati ad abitare, sapendo che al centro di tutto c'è l'uomo, pur non essendo padrone di nulla, perché solo Dio Creatore è il centro e il fondamento di tutto. Come singoli e come comunità siamo chiamati ad affrontare continui cambiamenti e stili di vita, personali e collettivi, senza mai dimenticare che ogni vero cambiamento ha bisogno di vere motivazioni e di un cammino educativo serio e profondo.

Buone vacanze a tutti.

P. Renato

X Incontro Mondiale delle Famiglie

Sabato 25 giugno, alla presenza di Papa Francesco, il Cardinale Farrell – Prefetto del Dicastero per i Laici, Famiglia e Vita – ha presieduto la Messa in Piazza San Pietro per il X Incontro Mondiale delle Famiglie. Ecco alcuni pensieri del Papa tratti dalla sua omelia:



Care Famiglie,

Siete papà, mamme, figli, nonni, zii; siete adulti, bambini, giovani, anziani; ciascuno con un'esperienza diversa di famiglia, ma tutti con la stessa speranza fatta preghiera: che Dio benedica e custodisca le vostre famiglie e tutte le famiglie del mondo.

Tutti voi coniugi, formando la vostra famiglia, con la grazia di Cristo avete fatto questa scelta coraggiosa: non usare la libertà per voi stessi, ma per amare le persone che Dio vi ha messo accanto. Invece di vivere come isole, vi siete messi a servizio gli uni degli altri. Così si vive la libertà in famiglia! La famiglia è il luogo dell'incontro, della condivisione, dell'uscire da sé stessi per accogliere l'altro e stargli vicino. È il primo luogo dove si impara ad amare, non dimenticarlo mai.

Seguire Gesù significa mettersi in movimento e rimanere sempre in movimento. Quanto è vero questo per voi sposati: accogliendo la chiamata al matrimonio e alla famiglia, avete lasciato il vostro nido e avete iniziato un viaggio, di cui non potevate conoscere in anticipo tutte le tappe, e che vi mantiene in costante movimento, con situazioni sempre nuove, eventi inaspettati, sorprese, alcune dolorose. Così è il cammino con il Signore. È dinamico, è imprevedibile, ed è sempre una scoperta meravigliosa. Ricordiamoci che il riposo di ogni discepolo di Gesù è proprio nel fare ogni giorno la volontà di Dio.

Mentre affermiamo la bellezza della famiglia sentiamo più che mai che dobbiamo difenderla. Non lasciamo che venga inquinata dai veleni dell'egoismo, dell'individualismo, dalla cultura dell'indifferenza e dello scarto, e perda così il suo dna che è l'accoglienza e lo spirito di servizio.

La vita si fossilizza quando non accoglie la novità della chiamata di Dio, rimpiangendo il passato. Quando Gesù chiama, anche al matrimonio e alla famiglia, chiede di guardare avanti e sempre ci precede nel cammino, sempre ci precede nell'amore e nel servizio. Chi lo segue non rimane deluso! L'amore che vivete tra voi sia sempre aperto, estroverso, capace di toccare i più deboli e i feriti che incontrate lungo la strada. L'amore, anche quello familiare, si purifica e si rafforza quando viene donato. La scommessa dell'amore familiare è coraggiosa, ci vuole coraggio per sposarsi. Nelle crisi non prendete la strada facile di tornare da mamma. Avanti, sempre. La Chiesa è con voi, anzi, la Chiesa è in voi! La Chiesa è nata da una Famiglia, quella di Nazaret, ed è fatta principalmente di famiglie.

INCONTRO DELLE FAMIGLIE NELLA NOSTRA DIOCESI

Mercoledì 22 giugno la nostra diocesi ha celebrato l'apertura del X Incontro Mondiale delle Famiglie con un momento di preghiera, riflessione e fraternità guidato dal Vescovo Michele presso l'Oasi San Francesco a Campo di Giove.

Tante le famiglie che hanno risposto all'invito e si sono riunite in preghiera con i loro parroci nella cap-

pella dell'Oasi. Ad attenderli, le reliquie dei coniugi Beltrame Quattrocchi, patroni dell'Incontro Mondiale delle Famiglie, iniziatori della Pastorale Familiare nella Diocesi di Roma, nonché prima coppia di sposi beatificata dalla Chiesa Cattolica, il 21 ottobre 2001, sotto il pontificato di Giovanni Paolo II nella Basilica di San Pietro, alla presenza dei figli Tarcisio, Paolo ed Enrichetta: testimonianza autentica, credibile ed attuale di un matrimonio vissuto come costante cammino di crescita spirituale.

Centro dell'incontro è stato l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio, con il contributo esegetico del biblista don Giuseppe De Virgilio, in questi giorni impegnato nella predicazione degli esercizi spirituali per il nostro clero diocesano.

Al termine della preghiera, nel giardino della struttura, un momento di convivialità con i presenti ha chiuso la serata in un clima di gioia e di serenità.

La Festa diocesana della Famiglia si è conclusa domenica 26 giugno, nel pomeriggio-sera presso il Parco Fluviale Daolio di Sulmona, dove si è svolta una bella manifestazione che ha coinvolto anche diverse persone e gruppi di Pratola Peligna.

Azione Cattolica:
INCONTRO CON LA COMUNITÀ FIGLIA DI SION 28/05/2022

Quando Franca mi ha invitato a scrivere qualcosa sull'incontro con la Comunità Figlia di Sion, vissuto oggi insieme al gruppo di Azione Cattolica Diocesana mi sono sentito un po' smarrito; quali le parole più adatte? Dove troverò i giusti termini per descrivere la sensazione di unità con il Signore che ho vissuto? Si può far comprendere a chi non l'ha vissuta in prima persona la pace interiore provata durante questo pomeriggio di Adorazione Eucaristica?

Si può raccontare la luce scoppiata negli occhi dei miei figli e dei loro amici, quando scesi dalle macchine si sono ritrovati immersi in quell'oasi di serenità? E che dire del calore familiare che ci ha accolto; dei sorrisi avvolgenti dei collaboratori e degli ospiti della comunità? Il poco messo a disposizione di molti? Come dipingere la ricca semplicità di una piccola Chiesa di pietra con il tetto di paglia spersa nelle verdi colline dell'Alto Sangro?

Stavo ripensando a quante volte avrò fatto questa strada da Sulmona verso le Cinque Miglia e poi verso il Molise, senza mai accorgermi dell'esistenza di questa piccola roccaforte della cristianità; metafora forse delle vite di ciascuno di noi? Nelle nostre vite compiamo tutti i giorni un viaggio senza accorgerci che Gesù e li, a due passi; basta svoltare un po' per quella stradina che di solito non si percorre, magari che il navigatore non ti indica; per questo non posso far altro che ringraziare l'Azione Cattolica diocesana per avermi dato l'opportunità di scoprirla e, con questa scoperta, di avermi dato la gioia di ritrovarmi amante di Gesù… Mi direte, ma come? in che modo? Le stesse domande che mi sono fatto anche io! perché mi sono sentito così bene alla fine di questa esperienza, da dove questa forza che ha pervaso me e i miei compagni di viaggio? E più in generale, come è possibile in questa epoca in cui la secolarizzazione forse ha raggiunto l'apice, in cui facciamo sempre con più difficoltà emergere il nostro Credo, come è possibile riscoprire ogni giorno la Verità, dove ritrovare le nostre sicurezze di comunità cristiana a cui attaccarsi per non annegare?

Eccole, le ritroviamo qua: "…Beati i poveri di spirito… Beati quelli che sono nel pianto… Beati i miti… Beati i misericordiosi… Beati i puri di cuore… Beati gli

operatori di pace… Beati i perseguitati per la giustizia…"

Ecco, allora ho capito! Lo stato di felicità, di fede rinnovata, mi è venuta nel godere della vicinanza con queste persone BEATE, felici; è stato il riflesso della loro beatitudine su di me: "risplenda su di noi Signore la luce del Tuo volto…"; la Luce del Signore risplendeva su di loro, e da loro su di me.

Il contatto con alcune di queste persone miti, pure di cuore, che hanno vissuto nel pianto; persone vinte dalla vite; uomini curvati e risollevati nella loro fiducia e amore nel Signore, gli ANAWIM della contemporaneità; altre persone misericordiose, che aiutano, si prodigano per confortare, curare ferite; anch'esse si chinano ma verso il prossimo per sostenerlo nell'alzarsi da terra. Entrambe queste categorie di persone, ognuna chinata a loro modo, unite nella fratellanza universale cristiana.

E io? Piccolo, insignificante dinanzi a loro… ma proprio in questa presa di consapevolezza di inadeguatezza, del mio orgoglio, della mia colpa, proprio questo ritrovarmi formica tra piccoli giganti nella fede mi rende forse degno di potermi piegare insieme a loro e insieme a loro pregarti Signore.

Grazie a loro riscoprirti anche oggi Padre della Vita.

Fabrizio De Berardinis, A.C. Pratola Peligna

IL PADRINO NELLA CHIESA OGGI

Il supplemento di "Avvenire" del 5 maggio 2022 apriva l'articolo di prima pagina con il titolo: "Il padrino non è solo tradizione" e l'occhiello "Dovrebbe essere colui che educa i battezzati o i cresimati alla fede, ma spesso non è così. E qualcuno ci ripensa".

"In Italia sono ormai numerosi i vescovi che hanno deciso di sospendere la figura del padrino e della madrina in occasione di Battesimi e Cresime". Ciò è dovuto al fatto che chi viene indicato per questo incarico sovente è poco presente nella vita della comunità cristiana. Si tratta d'uno dei segni della scristianizzazione in atto nella società e della riduzione della fede a pura esteriorità e folklore.

"Spesso, infatti, spiega il vescovo di Ventimiglia-Sanremo, padrino e madrina vengono scelti con criteri che riguardano ben poco la fede. Quando invece è proprio aiutare i genitori a farla crescere e conservarla nei figli, il loro compito principale". Per questo, spiega il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 1255, i genitori devono essere "credenti solidi, capaci e pronti a sostenere nel cammino della vita" il neobattezzato o neo-cresimato, bambino o adulto che sia.

È faticoso ormai per i pastori d'anime far capire queste cose e spesso nascono discussioni a non finire. Per questo diversi vescovi, tra cui quello della diocesi di Sulmona-Valva, hanno deciso di sospendere per un tempo la scelta dei padrini/madrine perché tutti possano ripensare e riflettere sulla questione.

D'altra parte, il diritto canonico, cioè la norma della Chiesa cattolica, spiega che si tratta di presenze possibili, consigliate, ma non indispensabili, soprattutto si tratta di presenze che esigono una vera testimonianza di vita cristiana. Infatti, chi è chiamato a fare da padrino o da madrina deve condurre una vita "conforme", cioè coerente al Battesimo e alla Cresima.

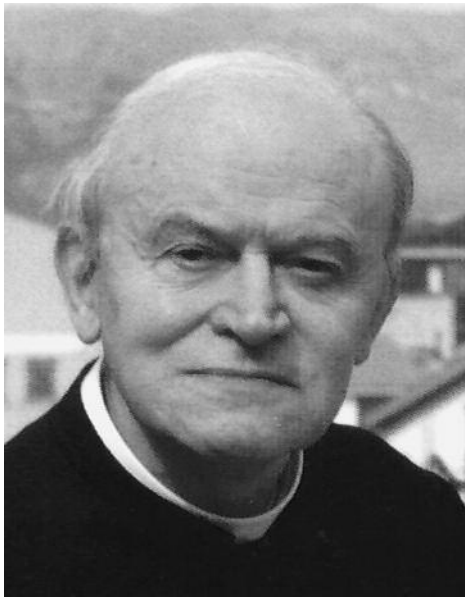
La decisione di diversi vescovi di sospendere anche solo temporaneamente l'istituzione del padrinato/madrinato per mancanza di cristiani adulti maturi ci invita ad una riflessione molto seria sul nostro grado di fede. Come la carenza di vocazioni, anche questa mancanza di educatori-garanti in grado di sostenere i nuovi cristiani, insieme alla diffusa assenza di genitori impegnati nella trasmissione della fede ai figli e alla rarefazione dei matrimoni cristiani e del battesimo ai bimbi, denotano una situazione ben più grave che ridurre la questione a un semplice confronto con una norma canonica o a una tradizione. Tutto questo ovviamente è un motivo per ripensare seriamente il cammino di formazione cristiana degli adulti nella Chiesa oggi.

p. Bruno Rubechini

PRIME COMUNIONI III TURNO, 29 MAGGIO

Amatobene Rebecca, Civitareale Luca, D'Amato Andrea, Della Valle Angela, Di Bacco Pelino, Di Cesare Francesca, Di Francescantonio Massimo, Di Pietro Alessandro, Di Prata Leonardo, Di Simone Enzo, Geminiani Claudio, Maldera Cristina, Maspardi Lorenzo, Santangelo Francesco, Tofano Matteo.

INAUGURAZIONE DI VIA PADRE MARCELLO CASELLI



Il sole picchia forte in questo 2 giugno 2022, ma molte persone si sono riunite per l'inaugurazione di una nuova strada che dà uno sbocco al quartiere di Valle Madonna. La strada si intitola "Via Padre Marcello Caselli", testimonianza del ricordo e dell'affetto di Pratola per questo sacerdote marista che ha lasciato un'impronta indimenticabile nel paese.

Dopo la benedizione di P. Renato, hanno preso la parola diverse persone che hanno lavorato per la realizzazione dell'opera. Riprendendo le parole di Panfilo Petrella, il Sindaco Antonella Di Nino così ha ricordato Padre Caselli:

Un uomo, un personaggio, della massima umiltà e abnegazione, di assoluto spessore religioso e intellettuale. Motivo di orgoglio, stimolo ed esempio per le generazioni future.

La sua dedizione assoluta all'assoluzione dei compiti inerenti al suo ministero non gli hanno concesso molto tempo per dedicarsi alla ricerca storica di avvenimenti al di fuori di quella che è la sua sfera di ambito strettamente locale, ma l'evidente capacità critica, non distinta da una sottile ironia, la sua capacità di interpretazione di avvenimenti, fatti ed eventi, evidenziati nella ricerca storica prettamente locale, gli avrebbero consentito di essere autorevole voce storica anche in ambito più vasto.

Era frequente vederlo sbucare dai vicoletti, dalle anguste stradine di Dentro la Terra, della Schiavonia, di Capo Le Capanne e delle altre contrade: dove c'era dolore c'era padre Caselli: sembrava un congiurato, di notte, quando rientrava, tardi, quasi furtivo, rasente ai muri, nella casa dei padri. E in effetti, era un congiurato: un congiurato contro il dolore, la solitudine, l'abbandono. Tante persone anziane, anche se non malate, attendevano il suo arrivo: sapevano che arrivava sempre all'improvviso e trovava la porta socchiusa; non si chiudeva mai la porta di casa dei pratolani. Si sentiva appena il suo arrivo: entrava, dopo aver bussato con la sua solita discrezione, e pregava e conversava: parole buone dolci e semplici che penetravano nell' animo e che riportavano un filo di conforto, di fiducia e di speranza ai malati, ai parenti dei malati o del defunto. Anche chi non aveva mai pregato, lo seguiva compunto, consapevole di trovarsi di fronte a una persona che li sapeva capire e che si faceva carico delle loro pene e delle loro angustie. Recitava le preghiere e tutti ripetevano.

Il nome di Padre Caselli, scritto nella targa all'inizio della nuova strada, resti a perenne memoria di una persona buona, intelligente, piena di fede e di dedizione per le persone più bisognose!

FESTA DELLA SS. TRINITÀ

Quest'oggi contempliamo la Santissima Trinità così come ce l'ha fatta conoscere Gesù. Egli ci ha rivelato che Dio è amore "non nell'unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza"

Dopo due anni di assenza siamo tornati a respirare aria di normalità percorrendo le strade del nostro paese con la statua della SS. Trinità. Sono stati due anni di assenza per le celebrazioni esterne ma nonostante tutto i confratelli e le consorelle si sono impegnati per portare avanti le nostre tradizioni.

La festa è iniziata con la tradizionale Esposizione della statua all'interno della chiesa intitolata alla SS. Trinità, un momento molto sentito dai fedeli che accolgono la rappresentazione della Trinità con il tradizionale canto alle Tre Persone Divine. Subito dopo si è celebrata la santa Messa all'interno della chiesa di S. Pietro Celestino. Durante la celebrazione si è ripetuta la cerimonia della vestizione, che si riallaccia ad una antica consuetudine della nostra Arciconfraternita e che sarà ripetuta negli anni a venire. Noi abbiamo voluto celebrarla pubblicamente, nel modo più solenne. Tre nuovi confratelli, Stefano Iacobucci, Fabrizio Iacobucci e Mario De Santis hanno ricevuto l'abito ufficiale della nostra congrega. Per questi nostri confratelli benediciamo ora il Signore, implorando su di essi la luce e la forza di Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo di cui hanno bisogno per il compimento del loro servizio.

La domenica, subito dopo la Messa Solenne, i confratelli e le consorelle unitamente a tutti i comitati e le associazioni hanno intrapreso il cammino processionale che segue il percorso consolidato da anni per le strade del nostro paese. Un momento di raccoglimento e preghiera dove le persone portano la propria testimonianza per le strade dando l'opportunità a chi non può recarsi fisicamente in chiesa di avere un momento di preghiera dinanzi alla rappresentazione della Trinità.

È difficile trovare le parole che esprimano al meglio tutta la gratitudine che proviamo nei confronti di tutti voi che avete partecipato a questo a questo evento così importante per noi confratelli e consorelle.

Forse una sola parola risulta la più appropriata: Grazie di cuore.

Evviva la Santissima Trinità

Memorial Raffaele Di Cesare

Sabato 11 si è svolto il memorial Raffaele Di Cesare organizzato dalla famiglia del confratello Raffaele che ci ha lasciato qualche anno fa. Una bella mattinata all'insegna dello sport e della condivisione tra le due confraternite pratolane. La manifestazione è stata aperta con la partita tra i piccoli rappresentanti delle confraternite. Per la cronaca il trofeo è stato vinto ai rigori dai piccoli della SS. Trinità dopo che la partita era finita 6-6. Subito dopo è stata la volta dei confratelli che si sono cimentati insieme agli amici e alle amiche delle rispettive confraternite ad affrontarsi in un acceso mach terminato anche questo ai calci di rigore. La lotteria dei rigori assegna per la prima volta in tre edizioni il Trofeo alla compagine della SS. Trinità. Un sentito ringraziamento va a Rossella, Elide e Mario per la bellissima iniziativa che è ormai diventato un appuntamento fisso della nostra festa.

Questa foto scattata da Vittorio Panicaldi al nonno racchiude un grande significato, ed è quello di portare nelle case il Santo, in particolar modo alle persone che sono costrette a casa per motivi di salute, e ribadisce soprattutto l'importanza delle nostre tradizioni che proviamo a portare avanti nonostante tutte le difficoltà.

CLASSE 1952. La classe del 1952 si è ritrovata domenica 26 giugno alla Messa delle 11 per celebrare i loro 70 anni. Auguri a tutti!!!

FESTA DI S. ANTONIO

Ne avevamo bisogno. Dopo oltre due anni di rinunce imposte dalla pandemia oggi, dove è comunque doveroso "non abbassare la guardia", abbiamo potuto riappropriarci delle nostre tradizioni e di quei momenti di condivisione che tanto sono mancati alla nostra Comunità.

Sentivamo forte il bisogno di stare insieme con semplicità e spirito di fraternità. Il Comitato e la Confraternita di Sant'Antonio, guidata dal desiderio di riunire la Comunità in un grande abbraccio ideale, ci ha richiamato alla tradizione del Pane Benedetto, distribuendo questo bene così prezioso, simbolo di vita e di speranza, per le vie di Pratola. Sant'Antonio, con il suo miracolo compiuto riportando in vita il piccolo Tommasino esaudendo le preghiere di una madre affranta dal dolore per la morte del figlio, ci ricorda che avere cura dei più deboli dovrebbe essere una delle priorità della nostra esistenza. E la madre che offre tanto pane quanto il peso del bambino affinché il miracolo venisse compiuto, ci riporta ancora una volta al pane come simbolo di vita. Dopo la distribuzione del Pane Benedetto, il Rosario e l'esposizione del Santo avvenute la domenica 12 Giugno, ci hanno chiamato alla preghiera nell'attesa della Fiaccolata del lunedì 13 giugno. E' stato un momento intimo, partecipato e davvero sentito dalla Comunità di Pratola che ha risposto numerosa e a tratti commossa, alle preghiere e alle invocazioni dei bambini che, dinanzi al cimitero hanno recitato la Preghiera a Sant'Antonio e lasciato volare in cielo le loro speranze. I nostri cuori sono andati ai cari che non ci sono più e a tutte le persone che soffrono, per la solitudine, la malattia e le guerre. E allora di nuovo pensiamo che ne avevamo bisogno. Avevamo bisogno di pregare insieme, in silenzio, seguendo la luce di una fiaccola che è la luce del Signore che sempre in tanti modi ci richiama a riflettere e a vedere oltre il buio che a volte ci avvolge.

Un ringraziamento particolare va a Padre Renato che ci guida e ci spinge sempre a cercare quella luce. E poi il ringraziamento del Comitato e della Confraternita va ai meravigliosi bambini che con i loro disegni hanno rallegrato i nostri cuori e con la loro voce e presenza hanno impreziosito il nostro voler rendere onore a Sant'Antonio. Infine, grazie alla Comunità Pratolana che non ha deluso le aspettative rispondendo generosamente con la sua partecipazione e compartecipazione.

Hanno ricevuto la grazia del Battesimo

Di Benedetto Giulia, di Giancarlo e Zavarella Luisa 2 giu
Frabotta Flavio, di Michele e Martino Alessia 2 giu
Di Carlo Emma Marisa, di Italo e Scipione Silvia 19 giu
D'Andrea Pasquale, di Vittorio e Traficante Chiara 19 giu

Si sono uniti in matrimonio

Luce Gianmarco e Chiavari Rachele 25 giu

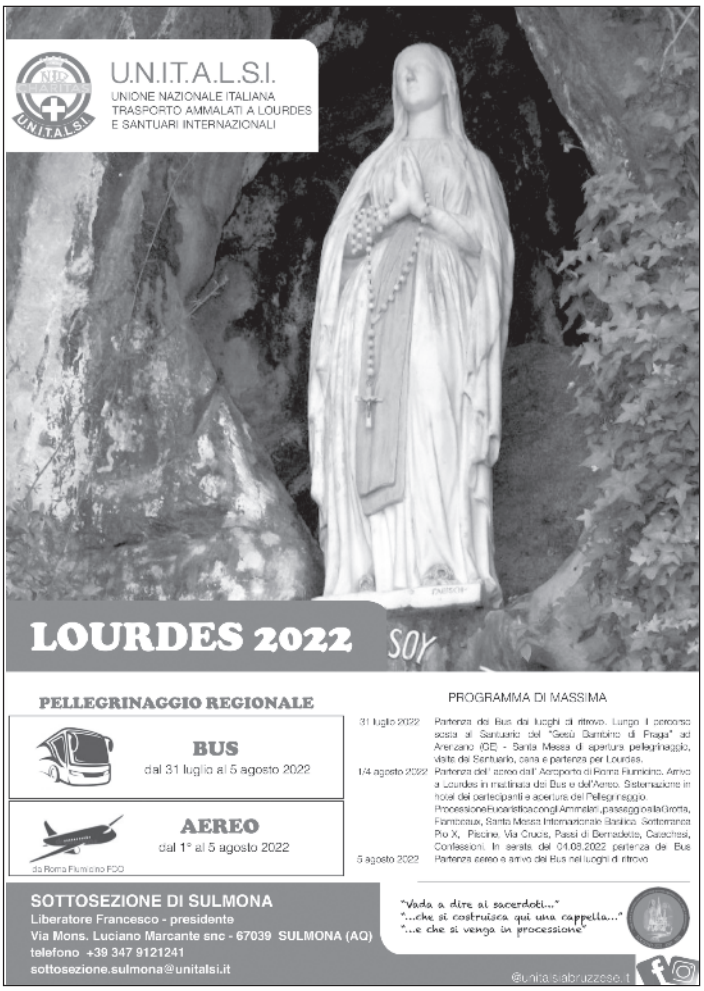
Sono tornati alla casa del Padre

Di Cesare Vincenza, anni 78	28 maggio
Cocco Imperia, anni 91	28 maggio
Di Pillo Renzo, anni 75	14 giugno
Fantone Antonio, anni 83	14 giugno
D'Andrea Alberto, anni 89	19 giugno
Purpura Franca, anni 87	21 giugno
Boccedi Laila, anni 47	21 giugno
Petrella Rinaldo, anni 81	22 giugno
Di Benedetto Maria, anni 78	23 giugno
Milone Salvatore, anni 70	24 giugno
Petrella Erminia, anni 82	26 giugno

IN RICORDO DI DINO

Il 26 luglio 2022 saranno 7 anni dalla nascita al cielo di Dino Palombizio.

Con immenso amore lo ricordano i suoi cari, come un fuoco che scalderà sempre i loro cuori in una continuità che mai sarà spezzata.



UNA CHICCA IN RICORDO DI ANNAMARIA D'ANDREA ZAVARELLA

Quando un pratolano, in questo caso una pratolana, realizza un libro nella sua terra adottiva, dimostra la sensibilità culturale e la grande capacità di integrazione tra gli ospiti. Il suo lavoro, la sua opera, apprezzata e riconosciuta da tutti, diventa motivo di orgoglio per l'intera comunità pratolana. In questo caso particolare parliamo della signora Annamaria D'Andrea che ha speso la sua vita lavorativa presso l'Università degli Studi di Perugia. Inoltre ha realizzato un libro dedicato al sigillo di Assisi. Prima della sua scomparsa, la signora D'Andrea è stata artefice di molte iniziative che hanno aiutato l'Abruzzo e l'Umbria ad intraprendere una fitta corrispondenza culturale che ha permesso di arricchire culturalmente molti studiosi. L'opuscolo della signora Annamaria è stato molto apprezzato in quel di Perugia e continua ad essere un elemento molto utile per chi si interessa di araldica.

AFFETTO A PRATOLA PELIGNA DI GIOVANNI ZAVARELLA

Non chiedere cosa può fare Pratola per te, ma cosa puoi fare tu per Pratola. Grazie Pratola di esistere. Grazie per avermi dato i natali. Grazie per avermi educato e istruito. Ti chiedo scusa per essermi allontanato dalla valle dove scorre il Sagittario. Ti chiedo scusa per aver abbandonato la ubertosa terra peligna che lo scrittore assisiate Raffaele Elisei noma come la terra di Alcinoo. Ti chiedo scusa per non aver corrisposto alle attese degli antenati e di essermi lasciato lusingare dai miraggi dell'altrove che non mi ha impedito di sposare una pratolana doc: Anna Maria D'Andrea, figlia di Eusebio D'Andrea e di Iole Di Loreto, a cui non dirò mai a sufficienza: grazie per tanto dono.

Nondimeno, Pratola, la tua memoria è incisa, a lettere di fuoco, nel mio cuore e ogni qualvolta l'occasione mi è stata propizia sono tornato e ti ho reso omaggio e lode. Non tanto per vantare attenzione, ma solo per non ammalorare la memoria del mio amore alla terra dei miei avi. Con spirito di servizio mi sono adoperato, in tempi non sospetti, per coorealizzare una mostra collettiva di pittori umbri a Pratola (Vecchio Palazzo Municipale 2.12.1990), Sulmona (Archivio di Stato 12.12.1990) e viceversa in Assisi. In S. Maria degli Angeli (Aula Magna Suore di Gesù Bambino 19.11.1989) vi è stato un concerto del Coro Polifonico della valle peligna. Nella città di san Francesco è stata presentato il volume di storia di Pratola Peligna, curata con amore e slancio dal meritorio pratolano Marco Antonio Petrella. Indi per cui fui cooprotagonista per riammemorare ed onorare la figura di Barbara Micarelli (n. a Sulmona 1845 morta in Assisi 1909) nella storia pratolana con incontri, convegni in Assisi, con la partecipazione del Sindaco di allora Giovanni Margiotta. La visita fu restituita ufficialmente dalle autorità comunali di Assisi. Ad esito felice di questo percorso che ha visto gli assisiati a Pratola e viceversa dei Pratolani ad Assisi, è stata costituita l'Associazione del 'Manto' (per impegno meritorio di Maurizio Ferrini, Pietro Leombruni, Mauro Cianfaglione e delle loro gentili signore).

In onore di Barbara Micarelli, le autorità comunali di Pratola hanno voluto significare storicamente la splendida figura (figlia di Berardino Micarelli, che ha soggiornato a Pratola per alcuni anni, in qualità di funzionario della giustizia). Un fratello della fondatrice dell'Istituto delle Suore Francescane missionarie di Gesù Bambino è sepolto nel cimitero di Pratola. Le autorità di Pratola hanno voluto onorare la memoria con l'intitolazione di una strada alla fondatrice dell'Istituto delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino, figlia spirituale del francescano pratolano P. Eusebio D'Andrea. (Sarebbe ora di intitolare all'importante figura minorita una strada della sua Pratola!). Peraltro, e a buon conto, con il contributo di Aldo De Cristoforo (che si divide tra Canada e Bagnaturo) mi sono impegnato per la concessione della cittadinanza onoraria a Pasquale Colaiacovo (importante imprenditore umbro, ma con chiare e determinate ascendenze pratolane). L'iniziativa ha avuto anche qualche generosa ricaduta sociale, grazie alla sensibilità di Pasquale e della Colacem di Gubbio. In più, in qualità di Presidente Onorario dell'Associazione 'Barbara Micarelli' di S. Maria degli Angeli, mi sono impegnato per far premiare docenti e artigiane artistiche nel Premio interregionale all'Educatore (ultimo è stato Mauro Cianfaglione, preceduto da Margherita Lucci e Pina Iacobucci e Esterina Della Valle). Nella stessa funzione mi sono applicato perché si esibisse il Coro, diretto da Nestore Pizzoferrato e coinvolto, come coordinatore del Premio 'Francesca Tomassini', le scuole di Pratola e di Torre de' Passeri, quest'ultima diretta da Antonella Pupillo.

A buona notazione ho pubblicato contributi storico-letterari nelle pubblicazioni, meritoriamente curate, da Marco Antonio Petrella, a cui va riconosciuto il plauso per aver rinnovato la memoria di Pratola. In definitiva, come membro del direttivo dell'Oasi San Francesco di Assisi a Campo di Giove, fondata e diretta per alcuni decenni dal compianto mio zio P. Salvatore Zavarella, ho collaborato perché una sezione del Museo etnografico di Campo di Giove venisse a Pratola Peligna.

Il prof. Zavarella con la sindachessa di Assisi Stefania Proietti durante la cerimonia di assegnazione della cittadinanza onoraria

Il mio affetto all'Abruzzo ha avuto occasione di dimostrarsi non solo per essere stato membro e Presidente Onorario dell'Associazione 'Ignazio Silone' di Pescina e di aver fatto i testi scritti per una guida di Campo di Giove (ICEF), ma anche per aver presentato mostre di pittura (Ezio Zavarella, Eliseo Parisse, Paolo Marazzi, collettive di Pittura a Pratola, Pescina, Assisi) e favorito patti di amicizia tra Assisi, Bastia, Spello e Pescina . Di aver contribuito all'organizzazione e celebrazione di convegni su Ignazio Silone (Bastia, Todi e Assisi) e di aver pubblicato su scrittori abruzzesi su riviste e giornali.

A chiosa, sono stato insignito del premio all'Emigrante, del 2° premio per la letteratura dell'emigrazione 'La Casa dei Pini', e il premio 'Antonio Di Nino' di Pratola Peligna. Ho promosso, in quel di Assisi, gite, iniziative e gesti solidaristici, in particolare per il terremoto de l'Aquila. E recentemente sono stato nominato socio ordinario della Deputazione di Storia Patria degli Abruzzi (2022). Mi piace ricordare che per ben due volte sono stati presentati libri di storia abruzzese dello scrittore di Castelvecchio Subequo Massimo Santilli in Assisi. Sovente la mia famiglia è stata referente per informazioni di studenti pratolani all'Università degli Studi di Perugia e per gite scolastiche in Assisi.

Le notazioni vogliono essere risposta alle premure dell'amico Mauro Ciafaglione per portare alla ribalta fatti e vicende che hanno a che fare con Pratola Peligna. Grazie Mauro per tutto quello che hai fatto, fai e farai per il paese di Antonio Di Nino (a proposito mi piace affermare che nel 1244 in Assisi operava un notaio dal nome Antonio Di Nino), socio corrispondente dell'Accademia Properziana del Subasio di Assisi. Grazie a chi è partito per bisogno, grazie a chi è restato per servire Pratola. Grazie Pratola per tutto quello che sei e mi hai dato!

Gli articoli senza firma fino ad ora pubblicati e quelli che seguiranno su questa pagina sono di Mauro Cianfaglione

VOLLEY UNDER 12 AREA ABRUZZO: ANCORA UNA BELLA AFFERMAZIONE TERRITORIALE PRATOLANA

Alla fase territoriale Abruzzo centro-nord, ancora un'affermazione delle ragazze under 13 della Volley Pratola. Un successo che fa aumentare ancor più il prestigio della associazione sportiva pratolana. A livello giovanile Pratola vanta, da oltre 30 anni, vittorie di campionati giovanili infinite. Problema grosso resta quello dei campionati di serie B e C perché, dopo tanto lavoro, dopo anni di impegno dello staff dirigenziale e tecnico, quando la squadra è ormai pronta e matura, tutto si dissolve per gli impegni universitari delle ragazze. Tanti anni di lavoro potrebbero tranquillamente portare Pratola a disputare tranquillamente campionati di C e di B… è un vero peccato. Comunque resta

fondamentale il lavoro della volley per lo sport pratolano femminile giovanile essendo l'unica bella realtà locale.

CONCORSO DI POESIA E DISEGNO "TOMASSINI" ASSISI

Tra i tanti successi ottenuti dagli alunni del Comprensivo scolastico, diretto dalla prof.ssa Maria Cecilia Colombini, si aggiungono quelli di Miftari Kyhara e di Ciccotti Angelo. Kyhara ha conquistato il secondo posto nella poesia ed Angelo il terzo posto nel disegno. Il tema era "Se avessi una bacchetta magica…". Su 450 poesie presentate, il secondo posto di Kyhara, con una poesia dedicata al nonno da poco scomparso, è un risultato straordinario. Angelo, col suo disegno, dopo aver vinto, alcuni mesi fa, il premio sul tema della pace, ha avuto anche questa bella affermazione dimostrando un grande talento. Complimenti ai ragazzi ed alle famiglie. A premiare i ragazzi è stato il sindaco di Assisi, dottoressa Stefania Proietti.

SE SON ROSE... *(di Gabriella Di Lullo)*

Già avevamo avuto modo di ascoltarla e apprezzarla, nelle varie competizioni di paese e in occasioni di eventi organizzati dalla Scuola; insomma la giovanissima Maria Laura Pizzoferrato già aveva fatto parlare di sé, per le sue straordinarie doti canore e per la sua bellissima voce, ma oggi abbiamo la conferma ufficiale. Maria Laura si è classificata prima, nella disciplina "Perfomer canto", nell'importante appuntamento artistico organizzato dalla FIPASS che si è tenuto il 3 giugno a Borgorose (Rieti). Una dolcissima ragazza di tredici anni, con una innata passione per il canto, ha incantato la giuria preposta alla gara e tutto il pubblico presente e si è aggiudicata il posto più ambito. Da piccolissima ha dimostrato di avere una voce straordinaria e una vocazione naturale per il canto; per questo è stata supportata dalla famiglia e fatta seguire da esperti. Oggi, nonostante ancora la giovane età, la sua voce è impostata e potente e promette grandi cose. Il prossimo appuntamento sarà a Roma fra un mese, quando Maria Laura si dovrà confrontare nel campionato nazionale delle arti performative. Anche Maria Laura, come tante altre eccellenze artistiche e sportive pratolane, ci rende orgogliosi e a lei auguriamo un futuro di successi e soddisfazioni. "Se son rose… fioriranno", ma noi di queste rose sentiamo già il profumo!

Gli articoli senza firma fino ad ora pubblicati e quelli che seguiranno su questa pagina sono di Mauro Cianfaglione

PREMIO ALLA CARRIERA AL MAESTRO VINCENZO POLCE

Presso la CASA DELLA MUSICA si è svolta la cerimonia "premio alla carriera" all'illustre maestro Vincenzo Polce. A consegnare la pergamena c'era il sindaco e la banda. Una cerimonia che vuole essere un importante riconoscimento per il Maestro che, dopo gli studi al S. Cecilia, ha avviato alla musica tantissimi alunni. Anni ed anni a prestare la sua opera nel coro della scuola da lui stesso creato. Mezzo secolo tra la banda di padre Gentili e la CORALE POLIFONICA MARIA S.S. DELLA LIBERA. Il suo infaticabile lavoro ha permesso di elevare il linguaggio musicale locale portando sia il coro scolastico che la Corale a calcare molti teatri nazionali. Questo immenso impegno ha consentito a Pratola di continuare ad aumentare di prestigio… un prestigio nato prima del '900 con i famosi concerti bandistici. Al maestro Polce i più cari auguri dalla redazione, dai ragazzi che ha visto crescere a scuola, dai genitori e dai cittadini.

ESTATE PRATOLANA *(di Sonia Tarulli)*

Con la fine delle lezioni scolastiche e l'inizio delle vacanze estive, per molti genitori si crea un grande problema: "a chi affidare i propri figli" mentre sono al lavoro. Un tempo i bambini, al termine della scuola elementare, trascorrevano il tempo a giocare sotto casa o comunque nei vicoli vicino alla propria abitazione sotto lo sguardo vigile degli anziani, che sedevano davanti la porta di casa e ai quali l'ufficio anagrafe faceva un baffo. I genitori si preoccupavano se non vedevano i piccoli vagabondi tornare per il pranzo o per la cena. Fare un paragone tra oggi e ieri è abbastanza complesso, i tempi cambiano inesorabilmente, la società si trasforma e con essa cambia anche l'organizzazione familiare e collettiva. Fino agli anni settanta, e anche oltre, nell'Italia centro meridionale il numero di donne che lavorava fuori casa era decisamente esiguo, per cui non si poneva il problema di dove e a chi lasciare i propri figli durante l'estate, in ogni caso si poteva contare sull'aiuto delle nonne per lo più casalinghe o contadine e la società era meno complessa di quanto non lo sia oggi. I pericoli, che pure ci sono sempre stati, erano meno subdoli rispetto a oggi; infatti, ci si limitava a ripetere ai bambini di "non accettare caramelle dagli sconosciuti", un modo per dire di non fidarsi di chi non si conosceva. Oggi è impensabile lasciare che i bambini se ne vadano in giro da soli. L'attenzione e la cura nei confronti dell'infanzia si manifestano nel mettere al centro il bambino con le sue esigenze senza mai perderlo di vista, l'offerta educativa avviene principalmente attraverso il controllo, la disciplina e la direzione. Per questo motivo sono nati i centri estivi diurni, per offrire ai bambini più piccoli la possibilità di svolgere attività ludiche e socializzanti, lontani dai pericoli della strada e dall'isolamento da smartphone e per consentire ai genitori di recarsi al lavoro stando un po' più tranquilli. A Pratola, però, i bambini imparano a gestire il loro tempo abbastanza presto, intorno ai nove anni età in cui inizia il catechismo. Al termine della lezione escono in gruppo, all'inizio per passeggiare lungo il corso e consumare una merenda insieme, successivamente per esplorare i vicoli più interni del paese, nei loro sguardi si legge la fierezza di sentirsi "grandi", non sanno però che c'è sempre lo sguardo di un adulto a tenerli d'occhio.

Foto: Antonio Vivarelli

AL CONCERTO DI VASCO C'ERANO ANCHE... LE PIZZELLE DI ROSITA

Tutti ad ascoltare Vasco Rossi a Roma. Un grande concerto per tutti. Ma uno spuntino bisogna pur farlo. E allora ci ha pensato Rosita Cianfaglione che ha donato al gruppo del fan di Vasco, capitanato da Eleonora, le squisite pizzelle pratolane. Sotto lo sguardo di migliaia di persone il gruppo di amici ha degustato le deliziose ferratelle "bell ciacceut".
La redazione ne gradirebbe un assaggio.

AVIS... UNO SPAZIO VERDE DEDICATO A SERGIO PAOLUCCI

Nello spazio verde situato tra la Circ. Orientale e Via Levante, oltre al monumento dedicato al lavoro svolto dall'AVIS, è stata inserita una insegna in onore di Sergio Paolucci che ha speso tutta la sua vita per la crescita dell'Avis insieme ai tanti altri soci che hanno permesso la crescita esponenziale della raccolta di sangue utile a salvare la vita di tante persone. Con questa posa si vuole manifestare l'affetto dei soci e dell'amministrazione ad una grande persona che sarà ricordata per sempre con grande stima e ammirazione. Ad arricchire l'area ci ha pensato Luciano Visconti con dono speciale. Il nipote di mastro Attilio Carosa ha realizzato una casettina per gli uccelli che è stata apposta su di un albero vicino al monumento. Un omaggio a Sergio Paolucci ed ai soci dell'Avis che hanno dimostrato tanta solidarietà per gli altri. Un nido sicuro come rifugio per tutti quelli che hanno bisogno del lavoro dell'AVIS.